

LA VERTENZA

Crisi La Perla, il giudice apre alle richieste dei lavoratori

Corriere di Bologna
16 dicembre 2023

Crisi La Perla, si va verso l'amministrazione straordinaria. Il giudice ha accolto l'sos dei sindacati e potrà anche contrastare la vendita del marchio. a pagina 13 **Testa**

La Perla, i sindacati dal giudice Procedura per salvare il marchio

Ieri la prima udienza. Le voci delle lavoratrici senza stipendio da quattro mesi

Mentre le lavoratrici senza stipendio da mesi rischiano che l'azienda abbassi le serrande, per la Perla Manufacturing si va verso l'amministrazione straordinaria. Il giudice del Tribunale di Bologna Maurizio Atzori ha raccolto il Mayday lanciato da Filctem-Cgil e Uiltec-Uil e, nell'udienza che doveva analizzare solo il ricorso di un creditore, si è dimostrato orientato a tentare il tutto per tutto per garantire la continuità produttiva e occupazionale e mettersi di traverso alla vendita del marchio già avviata dalla casa madre, La Perla Management per la quale il foro di Londra, dove ha sede, ha ordinato la liquidazione per insolvenza.

Come richiesto dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, il giudice ha rinviato al prossimo 19 gennaio, quando proverà a ricongiungere sotto un unico cappello anche l'udienza in programma la stessa data sui ricorsi alla hol-

ding. Nel frattempo, i sindacati presenteranno un'ulteriore istanza su La Perla Italia, società che occupa trenta addette dei punti vendita anch'esse senza salario.

La matassa è resa ancora più intricata per due elementi: la diffida dei liquidatori inglesi alle controllate italiane a utilizzare il marchio del colosso di intimo di proprietà della casa madre e il contrasto fra le due giurisdizioni, aggravato dalla Brexit.

Dei 334 dipendenti delle tre società, per il 90% donne, al presidio di fronte al tribunale erano in un centinaio. «Non prendiamo lo stipendio da ottobre — ricorda la ricamatrice Alessandra Baiesi — e a gennaio, tredicesima compresa, saranno quattro le buste non accreditate. Anche questa è violenza sulle donne». «Lavoro qui dal 1987 e sono una delle "bimbe" della fondatrice Ada Masotti — aggiunge Antonella Benedettini —. Ogni giorno che passa è più dura

far la spesa e pagar le bollette». «Le nostre famiglie vivranno con quel che c'è e faranno finta non sia Natale», tira corto la collega Giovanna Ricchiuti. La loro rischia di diventare un'altra emergenza sociale. Commosse le due sindacaliste Stefania Pisani (Filctem) e Mariangela Occhiali (Uiltec), a cui le sarte hanno regalato due bamboline che le raffigurano e create con le stoffe di scarto della produzione.

«Queste professionalità rappresentano il vero Made in Italy — evidenzia Occhiali —. La loro unità la forza di questa vertenza». «Continueremo a non stare zitte — rinforza Pisani — contro chi oppone la superficialità al rispetto per il lavoro, provando addirittura a vietare ad un'azienda storica di usare il suo marchio. È Bologna il cuore de La Perla, non Londra».

Ottimisti i legali Cgil Bruno Laudi e Uil Salvatore Sotera.

«Il legale de La Perla Manufacturing (Carlo Fava, ndr) – riconosce Laudi – ha dimostrato un atteggiamento non ostruzionistico verso l'amministrazione straordinaria da noi richiesta». Una procedura, che se avviata, comporterebbe la nomina dei commissari da parte del ministero. Tra i provvedimenti cautelari proposti, e su cui il tribunale

potrebbe esprimersi celermente, c'è la nomina di un custode che traghetti l'azienda nella fase di transizione. «Il giudice si è dimostrato sensibile alle nostre richieste e pronto a costruire la soluzione migliore. Siamo fiduciosi», chiude Sotera. Nell'attesa, sindacati, ministero e Regio-

ne cercheranno di velocizzare l'erogazione Inps degli ammortizzatori sociali.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- Nell'attesa della fine del percorso giudiziario sindacati, ministero e Regione cercheranno di velocizzare l'erogazione Inps degli ammortizzatori sociali



Protesta Al presidio le sindacaliste con gadget realizzati delle lavoratrici (LaPresse/Calamosca)